

Storia di Carla

Carla nasce il 13 ottobre 1976, sana e bellissima. La mamma, appena ventenne, la considera "un angelo sceso sulla terra per volontà divina". Carla, come ogni bambino, cresceva e faceva ogni giorno piccoli progressi. Purtroppo, all'età di 11 mesi la piccola Carla viene ricoverata in ospedale per crisi epilettica sopraggiunta in seguito a somministrazione del richiamo del vaccino Dif-Tetal,. La bimba al momento della vaccinazione non stava bene, aveva la bronchite e la mamma lo fece presente, ma gli operatori sanitari gliela fecero ugualmente. Le venne così la febbre molto alta e una crisi epilettica da rendere necessario il ricovero per accertamenti.

All'età circa di 2 anni si notò in lei un certo ritardo psico-motorio accompagnato da crisi epilettiche.

Verso i sei anni Carla inizia ad avere anche gravi problemi di scoliosi che le deformano la gabbia toracica e le porteranno, in seguito, problemi respiratori, cardiaci e di deambulazione.

Nel corso degli anni si scopre che la malattia di Carla non è di origine genetica.

Alla fine di giugno 1998, Carla, dopo un mese di febbre continua, venne ricoverata in Ospedale a Teramo e si temette che non ce l'avrebbe fatta; di seguito venne tracheotomizzata e le fu messo un sondino nasogastrico per nutrirla, poi venne portata in rianimazione e solo dopo mesi, ad ottobre circa tornò a casa.

Il sorriso della piccola Carla ripagava la sua famiglia, che ogni giorno sperimentava l' impotenza di fronte al suo dolore, di tutte le rinunce e le privazioni che, per seguirla, erano costretti a fare. Quante corse dal medico, quante telefonate, quante visite, quanti ricoveri, quante strade percorse senza riuscire a capire per anni il perchè del suo stato. Poi, finalmente, qualcuno in televisione parlò dei danni da vaccino e un caso simile a quello di Carla fece aprire gli occhi alla famiglia che, dopo tanto peregrinare, capì finalmente perché Carla non poteva vivere la vita normale di una ragazza della sua età.

Così le prime somme ottenute permisero a Carla di fare una vacanza in albergo al mare, quel mare che lei tanto adorava. I famigliari avrebbero voluto fare di più, ma le lungaggini dovute all'erogazione dell'indennizzo e il fatto di averlo ricevuto tardi e frazionato non gli hanno permesso di fare di più.

Ad ogni suo compleanno è stata accesa una candelina in più su una torta che lei negli ultimi 13 anni non ha più potuto mangiare e tutto questo per ben 34 anni.

L'ultima candelina è stata accesa il 13 ottobre 2010 dopo soli 7 giorni dalla morte del suo papà che, nel contempo, non reggendo la pesante situazione familiare, aveva pensato bene di rifarsi una vita con una ragazza più giovane di 20 anni di lui, che gli aveva dato altri due figli...

Dallo scorso anno la candelina non è stata più accesa sulla torta, ma su una lapide del cimitero, insieme ad un piccolo striscione bianco con su scritto "buon compleanno, farfallina". Infatti, dopo tante sofferenze, il **14 marzo 2011, Carla è volata in cielo**, vestita come la più bella delle spose. I famigliari desiderano ricordarla con questo pensiero: "Ora lei è libera, sulla terra c'è un angelo in meno che ci manca tanto, ma lassù ce n'è uno in più, il nostro angelo che veglia e prega per noi con l'amore di cui sulla terra si fa solo una piccola esperienza". Grazie Carla per essere rimasta con noi 34 anni e per ogni sorriso che ci hai donato!

Il CONDAV ha dedicato a Carla l'VIII° Giornata Nazionale del Ricordo

